

81/08 **EVENTI | AGGIORNAMENTO CULTURALE, TECNICO E NORMATIVO**

Progettare, insieme, la sicurezza dei luoghi di lavoro

A Torino, un nuovo evento CNI-Inail sul territorio, tra percorsi formativi, sistemi di gestione e casi studio

DI DANIELE MILANO

“**D**ivulgare la cultura della sicurezza, raccogliendo, da più parti, idee innovative”: questo il principale obiettivo, espresso dal Consigliere CNI e Responsabile GdL Sicurezza del CNI Gaetano Fede, del seminario Progettare la sicurezza dei luoghi di lavoro, di scena lo scorso 13 luglio presso la Sala Congressi del Gruppo Abele di Torino.

Organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri ed Inail, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, l'evento è il terzo di una lunga serie di iniziative, dopo Roma e Cagliari (prossimi appuntamenti a Venezia, Palermo, Lecce e Napoli), che vedono coinvolte le realtà territoriali, per un fine comune: contribuire in modo sostanziale all'aggiornamento culturale, tecnico e formativo degli ingegneri in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

LA FORMAZIONE DOPO 10 ANNI DI D.LGS 81/08

Qual è lo stato dell'arte della sicurezza a 10 anni dal D.Lgs. 81/08? E quale il ruolo strategico della formazione? A questi quesiti ha risposto Antonio Leonardi, Coordinamento Tecnico delle Regioni - Gruppo di lavoro Sicurezza CNI, partendo dall'illustrazione dei dati, pressoché invariati, relativi agli infortuni sul lavoro (mortalità e non) registrati in Italia nel periodo 2013 - 2017. Diverso il caso dei numeri inerenti alle denunce delle malattie professionali, negli ultimi anni in netto aumento.

“Se la legislazione italiana è buona, la criticità sta probabilmente nella sua applicazione”, ha dichiarato Leonardi: tanta carta e pochi contenuti, debolezza sia del funzionamento del sistema istituzionale, sia dei controlli. Ed ecco che, in tal contesto, assume un ruolo chiave la formazione: semplificata, efficace, non ripetitiva, di qualità, ma anche monitorabile dagli organismi di vigilanza e sempre più promossa dalla pubblica istruzione e dal mondo della formazione professionale.

Il tema della formazione rievoca la Strategia di Lisbona del 2000, programma dal quale è partito il processo sulla garanzia della qualità formativa nella Comunità Europea, come ha ricordato Giannunzio Sinardi, Inail Contarp (Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione centrale) Centrale. Rientrando a pieno titolo nel cosiddetto “apprendi-



Credit: Paolo Rolando, titolare Studio Ingegneria Paolo Rolando

mento non formale” (ossia, frutto della scelta intenzionale del singolo), la formazione in materia di sicurezza prevede, per l'accreditamento delle strutture eroganti, il rispetto di alcuni standard qualitativi, come da intesa tra Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, Regioni e Province del 20 marzo 2008.

E se, trattando di qualità nella formazione non formale, è impossibile non ricordare le Norme UNI ISO 9001 e ISO 29990, va fatto tesoro anche delle “5 P”, i criteri con i quali valutare un servizio: la qualità “prevista”, “progettata”, “prestata”, “percepita” e “paragonata”.

IL RUOLO DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Sulla nuova UNI ISO 45001 “Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso” si è concentrato l'intervento di Paolo Fioretti, Inail Contarp Centrale: sviluppatasi in un arco temporale lungo quasi 5 anni, la Norma è passata al vaglio di 62 Paesi ed organizzazioni votanti (tra le quali, la prestigiosa ILO - International Labour Organization).

Il progetto della Norma è nato, infatti, nel 2013 e, dopo una prima bocciatura nel 2016, ha visto la sua concretizzazione nel 2017, con l'approvazione (non da parte dell'Italia, astenutasi) della sua seconda versione. Il quid caratterizzante la struttura della ISO 45001 consiste nel far coincidere soggetto e oggetto, ossia management e lavoratori. Il suo peculiare approccio, pertanto, vede questi ultimi parte attiva del processo decisionale, in un campo di applicazione comprendente attività, prodotti e servizi nell'ambito del controllo dell'organizzazione, con

un fine alquanto definito: operare gestendo al meglio il rischio.

È il risk based thinking il nuovo “credo”: un atteggiamento mentale diffuso che rende l'azione preventiva uno strumento distribuito; il coinvolgimento dei lavoratori, così, si ottiene eliminando ostacoli e barriere alla loro partecipazione.

“L'efficacia dei sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro è notevole: del resto, i numeri parlano chiaro”, ha affermato Fioretti. Come sono evidenti i costi della sicurezza e quelli della mancata sicurezza: costi indotti, questi ultimi, in termini di immagine, insoddisfazione da parte del cliente per eventuali disservizi, insoddisfazione del personale, spese giuridiche.

I CASI STUDIO

La seconda parte del seminario si è focalizzata su 4 casi studio, utili come bagaglio di conoscenze e approfondimenti per i professionisti che operano nel settore. Da quello illustrato da Michele Buonanno, Coordinatore della Commissione Sicurezza Industriale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, dedicato alla valutazione dei rischi in realtà complesse e all'importanza della gestione dei dati e gli strumenti di supporto (open source); al case study il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose (D.Lgs. n.105/2015). L'apporto dei tecnici Inail delle U.O.T. nell'attività ispettiva alle Aziende a rischio di incidente rilevante, presentato da Paolo Infortuna, Inail Direzione Regionale Piemonte; sino all'intervento di Rocco Luigi Sassone, Gruppo di lavoro Sicurezza CNI, relativo alla progettazione della sicurezza e alla gestione delle

complessità all'interno di grandi centri commerciali.

UNA SICUREZZA PIÙ EFFICACE CON LA COMUNICAZIONE CREATIVA

E, ancora, il caso più interdisciplinare, quello proposto da Michele Marangi, docente all'Università Cattolica di Milano, Chi non fa non falla?, incentrato sulla costruzione di una comunicazione efficace per divulgare la cultura della sicurezza. Dal marketing dei beni di largo consumo alla safety communication le regole non cambiano, secondo Marangi: la chiave di volta, oggi, sta nella fun theory, una comunicazione sorprendente e d'immediata azione, figlia dei social media e di quella “spinta gentile” (strategia per sviluppare un approccio consapevole nelle scelte) coniata dal Premio Nobel Richard Thaler.

PROTOCOLLO CNI-INAIL Una collaborazione che si rinnova

Lo scorso 26 gennaio CNI e INAIL hanno rinnovato il Protocollo d'intesa, della durata di tre anni, per lo sviluppo della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e la realizzazione di attività e progetti volti alla promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro. Con tale Protocollo vengono definiti gli ambiti e le modalità di attuazione delle attività finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori quali: l'organizzazione di eventi e campagne finalizzate a promuovere la cultura della salute e sicurezza sul lavoro; realizzazione di documenti di carattere tecnico scientifico; studi finalizzati a sviluppare strumenti con particolare riguardo all'evoluzione tecnologica, mirati alla prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro; sviluppo e sperimentazione di protocolli di sicurezza e buone prassi; iniziative formative etc.

In altre parole: oltre il messaggio, il framing (l'incoraggiamento di determinate azioni nel destinatario), che si ottiene “regalando” al pubblico una comunicazione sintetica, divertente, ricorsiva, stimolante la curiosità. “Ti faccio guadagnare in sicurezza, quindi, in salute, offrendoti qualcosa di comunicativamente piacevole”: questa la nuova, vincente, logica. “Un'esplosione di saperi e di conoscenze” come finalità dell'evento, ha ricordato, in chiusura, Gaetano Fede, al quale ha fatto eco il padrone di casa Alessio Toneguzzo, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri sabaudo, affermando, orgogliosamente, che “l'obiettivo è stato ampiamente raggiunto”.

GDL SICUREZZA/PREVENZIONE INCENDI

Composizione GdL Sicurezza: Gaetano Fede (responsabile area), Damiano Baldessin (Ordine di Treviso), Stefano Bergagnin (Ordine di Modena), Marco Di Felice (Ordine di Vicenza), Andrea Galli (Ordine di Perugia), Antonio Leonardi (Ordine di Catania), Rocco Sassone (Ordine di Matera), Luca Vienni (Ordine di Pistoia)

Gruppi Tematici a Tempo (GTT)

GTT: La sicurezza a partire dai banchi di scuola

Responsabile: Gaetano Fede
GTT: Linee vita e cadute dall'alto
Responsabile: Antonio Leonardi

GTT: Ambienti confinati

Responsabile Luca Vienni

GTT: Nuovi parametri in materia di prevenzione incendi e RSPP

Responsabile: Marco Di Felice

GTT: Sicurezza 4.0 ed invecchiamento forza lavoro

Responsabile Damiano Baldessin

GTT: Bonifica bellica

Responsabile Stefano Bergagnin

GTT: Rivisitazione del D.Lgs. 81/2008

Responsabile Andrea Galli

GTT: Ingegneri e sanità

Responsabile Gaetano Fede